

LIVING THINGS Riscoperta piacevole il testo pinteriano The Basement

Seminterrato ad effetto

Lo scontro tra vittima e carnefice è un mix tra teatro e uso della tv

Alessandro Montello

UDINE

Assistere in diretta alle riprese di un dramma televisivo, seduti in un teatro di posa, a pochi passi da attori, regista, cameramen, servi di scena. È la scelta fatta per *The Basement*, di Harold Pinter, in scena in questi giorni al Teatro San Giorgio all'interno della rassegna *Living Things* dedicata al drammaturgo britannico. Una soluzione che coinvolge in un rimando di visioni: quella tradizionale del teatro e quella contemporanea, rimandata dagli schermi televisivi disseminati nella stanza. Riuscita la regia di Rita Maffei che ha saputo mescolare le carte dei due nemici per eccellenza, teatro e televisione, trovando la strada per renderne al meglio le possibilità di matrimonio.

Ottima la prova degli attori Gabriele Benedetti, Alessandro Genovesi e Angelica Leo, calati nella complessità di questo testo senza mai esserne soffocati ma, al contrario trasferendo agli spettatori tutta la sua bellezza.

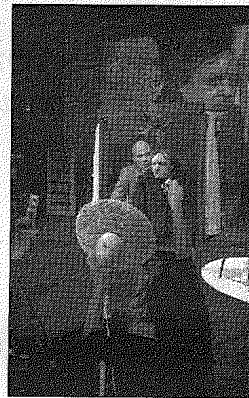
Riprova ne sia che alla fine dello spettacolo il pubblico, trascinato dal vortice di mescolamento dei piani narrativi, vedendo comparire la scritta "fine" sullo schermo, non si decideva ad applaudire pensandola parte dello spettacolo. Gli applausi ci sono invece poi stati, lunghi e sinceri per questa che è stata una autentica scoperta della proposta pinteriana di *Living Things*.

Intrigante, come sempre, il testo di Pinter: due uomini, Law e Stott, si contendono a suon di bassezze, indifferenze e piccoli soprusi, uno squallido seminterrato e Jane, la ragazza che alterna silenzio ed erotismo, mescolandoli alla sottomissione quasi patologica. Il testo è tutto un giocare di rimandi avanti e indietro nel tempo, un mescolare le carte della narrazione,

sconvolgendo i ruoli di persecutore e perseguito, di vittima e carnefice. Scritto nel 1966, nel mezzo di una feconda collaborazione con Samuel Beckett e Eugene Ionesco, *The Basement* svela tutta l'acuta preveggenza del Nobel britannico.

Intanto proseguono fino al 6 dicembre anche le repliche di *Ceneri alle ceneri*, per la regia di Cesare Lievi e *Victoria Station*, il corto teatrale a bordo di un taxi inglese, interpretato da Paolo Fagiolo. Dalla penna di Ricci/Forte, giovani drammaturghi e sceneggiatori di tendenza, da oggi al 6 dicembre anche *Pinter's Anatomy*. Oggi di scena anche *La stanza*, prima opera teatrale del drammaturgo britannico a cura del Teatrino Giuliare.

Riuscite
sia la regia
che le prove
dei tre attori



PINTER *The Basement* (ph.Cussigh)

OGGI ALLE 18

Canziani
racconta
Pinter
in pubblico

UDINE - Anche la Nico Pepe partecipa all'omaggio a Pinter curato dal Ccs. La proposta della Civica Accademia udinese consiste in una lezione aperta dedicata agli appassionati di teatro e agli allievi, che sarà tenuta da Roberto Canziani curatore scientifico del progetto Pinter e docente, oltre che all'Accademia Nico Pepe, al Dams dell'Università di Udine nonché autore di numerosi saggi sull'opera dello scrittore e drammaturgo inglese: l'appuntamento è fissato per oggi alle ore 18.30 (largo Ospedale vecchio 10/2) e l'ingresso è libero.